



Il "Progetto pilota Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno" è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Progetto è attuato da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

## Progetto pilota Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno

## Progetti





## Introduzione

Il "Progetto pilota Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno", voluto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS), si basa sul riconoscimento del ruolo primario che una parte del patrimonio culturale e museale del Mezzogiorno può svolgere per la crescita di questa parte del Paese.

Attuato da Invitalia, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, il Progetto pilota punta a rafforzare la competitività di territori circoscritti concentrandosi sull'obiettivo di migliorare le capacità di offerta dei musei e dei siti archeologici locali nonché dei servizi e delle attività, anche imprenditoriali, connessi alla loro fruizione.

### I risultati: dalle candidature alla progettazione delle opere

Le attività del Progetto pilota sono state avviate operativamente nel corso del 2008.

Il Comitato Scientifico di Indirizzo – investito della funzione di supervisione del Progetto – tenendo conto anche delle specifiche indicazioni avanzate dalle Direzioni Regionali del MiBAC, ha selezionato 18 candidature<sup>1</sup> a Polo museale di eccellenza, scelte tra i musei e le aree archeologiche dotate di evidenti valori intrinseci e di particolari potenzialità territoriali.

Per un primo gruppo di 11 candidature sono state già svolte le analisi di prefattibilità, aventi ad oggetto i temi dell'attrattività del patrimonio espositivo degli istituti selezionati, del livello di competitività territoriale (determinata dall'offerta e dalla domanda turistico-culturale, dal grado di accessibilità, dall'indotto della filiera, ecc.) ed infine dell'assetto amministrativo-gestionale.

Sette delle candidature a Polo hanno già positivamente superato la valutazione di prefattibilità e, per queste, sono stati completati i progetti preliminari degli interventi individuati<sup>2</sup> – elaborati con il coordinamento generale delle Direzioni Regionali del MiBAC e grazie alla collaborazione prestata dalle Soprintendenze locali, con le quali è stato tenuto un confronto costante sia nella fase di definizione e diagnosi dei fabbisogni sia in quella di elaborazione degli interventi.

I progetti realizzati hanno già positivamente superato la verifica (prevista dall'art. 46, D.P.R. 554/99, che regola le norme in materia di lavori pubblici) da parte dei funzionari dello stesso Ministero, in veste di Responsabili del Procedimento di progettazione.

Complessivamente, nell'arco di meno di 12 mesi, sono stati realizzati i progetti preliminari di 95 interventi. Tra questi progetti rientrano anche quelli relativi allo specifico caso dell'Aquila, per il quale il MiBAC ha chiesto ad Invitalia di realizzare – avvalendosi delle risorse del Progetto pilota – la sede provvisoria del Museo Nazionale, riportando così al pubblico una parte delle opere già ospitate nel castello spagnolo gravemente danneggiato dal sisma del 2009.

Nel corso di questa prima fase del lavoro, accompagnato dalla costante e necessaria costruzione di relazioni interistituzionali avvenuta grazie al supporto dell'UVAL<sup>3</sup>/DPS (che ha seguito e supportato l'evoluzione di tutte le attività), è stato possibile mettere a punto, sperimentare ed affinare metodologie di valutazione e di progettazione rivelatesi spesso anche innovative rispetto a quanto ordinariamente applicato nel settore degli interventi nei beni culturali.

Il sistema di progetti preliminari prodotto esprime, mediante le forme dei comuni modelli progettuali indicati dalla normativa in materia, la "domanda" di interventi necessari a preservare, a valorizzare e ad arricchire la naturale e spontanea attrattività degli istituti museali coinvolti.

L'esperienza maturata dal Progetto ha dimostrato che tale fabbisogno è evidente anche e soprattutto per i patrimoni di eccellenza, straordinariamente unici, come quelli dei Poli museali selezionati.

L'eshaustività tecnica degli elaborati progettuali realizzati concretizza la possibilità di avanzare rapidamente verso lo stadio della progettazione definitiva e, quindi, dare seguito agli appalti integrati delle opere.

Nell'ambito del Progetto, sono state inoltre realizzate specifiche attività volte alla comprensione dello stato dell'offerta culturale del Mezzogiorno e alla ricerca di soluzioni possibili per superare i gap funzionali, rilevati rispetto agli standard più comuni.

Tra esse, le principali attività hanno riguardato:

- un'analisi di benchmark e del sistema di offerta del Mezzogiorno – che ha attivamente coinvolto 12 musei italiani ed europei, individuati come casi di successo per specifiche funzioni museali – finalizzata a comprendere le differenze tra il livello dell'offerta di alcuni casi emblematici e quella di corrispondenti casi di eccellenza, anche esteri;
- un'analisi delle funzioni di comunicazione dei Musei dei Poli (condotta anche con la collaborazione diretta di funzionari e personale interno del MiBAC) e la definizione di corrispondenti azioni integrative (tuttora in corso);
- la definizione di possibili soluzioni innovative circa gli aspetti gestionali, caratterizzate da concreta implementabilità (tuttora in corso).

Invitalia, integrando gli obiettivi del Progetto Poli museali di eccellenza con quelli di altri programmi e attività gestiti dall'Agenzia, sta portando avanti ulteriori e parallele iniziative, dedicate al miglioramento della competitività dei territori dei Poli museali e dei relativi attrattori.

In tal senso, l'Agenzia è impegnata tra l'altro per:

1. la promozione, nelle aree dei Poli (come a Sassari, a Taranto, ecc.), della creazione di nuove imprese nella filiera dei beni culturali e del turismo, a valere sugli incentivi per l'Autoimpiego e l'Autoimprenditorialità gestiti da Invitalia;
2. l'avvio di possibili sinergie con le attività di attrazione degli investimenti dall'estero;
3. l'attuazione, affidata direttamente all'Agenzia, di una specifica misura del "Programma Operativo Interregionale Energia" dedicata alla realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico in un gruppo di strutture di competenza del MiBAC nelle 4 regioni convergenza (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia) comprendenti anche gli istituti dei Poli museali di eccellenza. L'attivazione della misura è stata concordata tra Ministero dell'Ambiente (MATM) e MiBAC e si avvarrà di una dotazione di 36 milioni di euro, già impegnati per il finanziamento delle opere;
4. il coordinamento con gli interventi mirati da parte delle società del gruppo Invitalia a sostegno del rafforzamento dell'offerta turistica e ricettiva (Sibari, Otranto, ecc.).

Infine, ritenendo che il rapporto tra i giovani e i beni culturali sia una funzione da privilegiare per la vitalità sociale di questo patrimonio, il Progetto ha promosso un concorso dedicato alle tesi di laurea e di dottorato che hanno trattato i temi della conservazione, della valorizzazione e della innovazione gestionale dei musei, dei siti archeologici o dei sistemi museali del Mezzogiorno.

Il MiBAC e il MiSE hanno disposto che la somma di 5 milioni di euro, a valere sulle risorse del Progetto, sia dedicata alla ristrutturazione e all'allestimento della sede provvisoria del Museo Nazionale dell'Aquila.

Per il prosieguo di tutte le altre attività programmate e la realizzazione delle opere di alcuni interventi emblematici, il Progetto dispone di una dotazione di circa 15 milioni di euro.

## I prossimi passi

Il Progetto prosegue la realizzazione delle attività, programmate fino al 2013, ed in particolare:

- il completamento della valutazione delle ultime candidature a Polo museale di eccellenza attraverso la conclusione delle analisi di prefattibilità (entro i primi mesi del 2011) e lo sviluppo dei relativi progetti preliminari degli interventi individuati;
- la trasformazione dei progetti preliminari già realizzati in progetti definitivi;
- la progettazione degli interventi (già individuati per ciascun Polo) "esterni" agli istituti museali, in relazione al livello di accordi con le altre Istituzioni da coinvolgere (come nei casi relativi agli aspetti della mobilità, dell'assetto urbano, ecc.);
- il supporto al DPS e al MiBAC nell'attivazione dei confronti con le amministrazioni regionali e centrali al fine di disporre i possibili finanziamenti degli investimenti;
- la scelta da parte del MiBAC e del DPS di massimo 3 interventi emblematici (per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro), la cui realizzazione si avvarrà direttamente delle risorse del Progetto (entro il 2012);
- il supporto al MiBAC nei processi di realizzazione delle opere (fino al 2013).

Inoltre, nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto da MiBAC e DPS, allo scopo di integrare la qualificazione dell'offerta degli Istituti dei Poli, alcuni di essi sono coinvolti nell'attivazione di rapporti di partnership ("gemellaggi") con alcuni musei europei di riconoscibile esperienza, finalizzati al trasferimento delle migliori metodologie e dei più efficaci strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali nei territori delle Regioni Convergenza (Campania, Sicilia, Puglia e Calabria). Invitalia supporta la costruzione e gestione del processo (fino al 2013).

*Tutte le attività del Progetto sono state realizzate anche grazie alla collaborazione offerta dai funzionari delle Amministrazioni centrali e periferiche del MiBAC, in primo luogo dai Direttori Regionali, che hanno fattivamente partecipato sia alla fase di ricognizione dei fabbisogni sia alla definizione delle proposte progettuali.*

*Tutti i componenti del Comitato Scientifico di Indirizzo e di Alta Sorveglianza hanno generosamente saputo fornire consigli e suggerimenti, non limitandosi al proprio ruolo istituzionale.*

*Un ringraziamento particolare va ai colleghi dell'UVAL e del DPS che hanno attivamente "vigilato" sul lavoro, arricchendolo costantemente il percorso.*

*A tutti, oltre a coloro che amichevolmente hanno offerto consigli e soluzioni, va il riconoscimento del valore concreto dei loro contributi.*

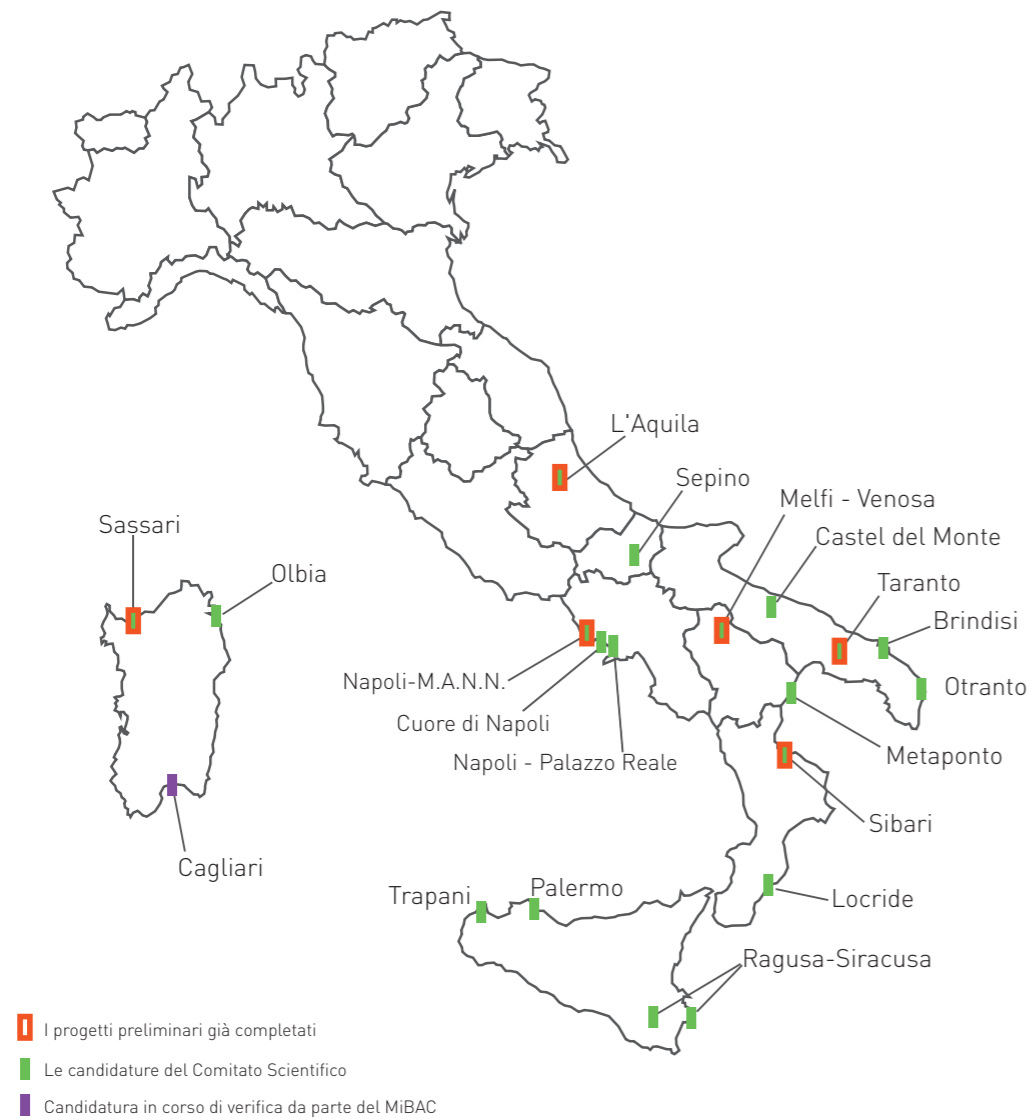
Le schede che seguono, riportano alcune informazioni di base relative ai 7 Poli che hanno positivamente superato la valutazione di prefattibilità ed alcuni esempi di rendering estratti dai progetti realizzati.

<sup>1</sup> Un'ulteriore recente candidatura – quella del Polo di Cagliari – è in corso di verifica da parte del MiBAC.

<sup>2</sup> Per il Polo di Palermo i progetti sono tuttora in corso di definizione insieme alla Regione Siciliana.

<sup>3</sup> Unità di Valutazione degli Investimenti presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

## Le candidature a Polo museale di eccellenza



Maggiori informazioni su [www.mumex.it](http://www.mumex.it)

## Polo Museale di Napoli





## Napoli, il Grande Museo Archeologico

### Gli interventi progettati

La configurazione iniziale del Polo coincide con il grande cratere dei siti archeologici del golfo di Napoli, individuando nel Museo Archeologico Nazionale (M.A.N.N.) l'hub geografico e museale di tale sistema. I progetti sono stati sviluppati partendo dalle esigenze del Museo. Gli interventi hanno ad oggetto: il riallestimento delle sezioni del piano terra e del primo piano dell'ala occidentale; il riallestimento dei servizi di accoglienza; la bonifica dei depositi; il restauro dei prospetti e delle coperture; l'efficientamento energetico del fabbricato attraverso l'impiego del fotovoltaico; il completamento e l'allestimento del cosiddetto Braccio Nuovo; la realizzazione di un punto di ristoro; la ristrutturazione del Corpo di Guardia e la realizzazione di interventi strutturali (anche diffusi) per

### I siti archeologici del Golfo e le collezioni d'arte antica nell'hub del M.A.N.N.

l'adeguamento del fabbricato sotto il profilo statico, oltre che il restauro delle facciate. Gli interventi non strutturali rispondono all'obiettivo di introdurre nel Museo forme di comunicazione vicine ai linguaggi contemporanei, attraverso: gli allestimenti innovativi di alcune sezioni museali e i nuovi supporti alla visita; il lighting project che enfatizza l'identità architettonica del Museo e le restaurate forme settecentesche del Palazzo; la valorizzazione del cortile della Vanella e il collegamento vetrato tra il Braccio Nuovo e il Museo; la connessione tra Braccio Nuovo e città (linea metropolitana) che rende possibile la fruizione dei nuovi servizi anche fuori dagli orari di visita.

*Progettista: Invitalia Reti – Gruppo Invitalia*

*RUP: Valeria Sampaolo – Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli*

*I progetti sono stati messi a punto anche grazie ai generosi contributi di: Stefano De Caro, Piero Giovanni Guzzo, Maddalena Marselli.*

l'adeguamento del fabbricato sotto il profilo statico, oltre che il restauro delle facciate. Gli interventi non strutturali rispondono all'obiettivo di introdurre nel Museo forme di comunicazione vicine ai linguaggi contemporanei, attraverso: gli allestimenti innovativi di alcune sezioni museali e i nuovi supporti alla visita; il lighting project che enfatizza l'identità architettonica del Museo e le restaurate forme settecentesche del Palazzo; la valorizzazione del cortile della Vanella e il collegamento vetrato tra il Braccio Nuovo e il Museo; la connessione tra Braccio Nuovo e città (linea metropolitana) che rende possibile la fruizione dei nuovi servizi anche fuori dagli orari di visita.

## Il contesto

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (M.A.N.N.) vanta tra i più ricchi e pregevoli patrimoni di opere d'arte e manufatti di interesse archeologico in Italia nonché alcune tra le più rilevanti Collezioni di Antichità esistenti.

Visitato ogni anno da oltre 300.000 visitatori, il M.A.N.N. costituisce altresì la vetrina privilegiata dell'archeologia vesuviana, un patrimonio che rappresenta uno dei principali attrattori culturali della Regione.

La Campania è una delle aree turisticamente più internazionalizzate del Mezzogiorno (il territorio presenta una rilevante offerta ricettiva con diversi casi di eccellenza), è una delle mete nazionali con il maggior numero di attrattive culturali, ed è anche conosciuta in tutto il mondo per la sua cultura gastronomica, per gli splendidi paesaggi, le isole, ecc. L'area del Polo, dal punto di vista turistico(\*), ha registrato 2.700.000 arrivi, di cui oltre 1 milione di turisti internazionali, per un totale di 9.700.000 presenze. L'offerta ricettiva può contare su circa 1.800 strutture, con una forte prevalenza dell'alberghiero (il 75% del totale), e una disponibilità di 79.000 posti letto.

(\* ) Rielaborazione dati ISTAT 2008



Toro Farnese - M.A.N.N.



Statua di Apollo Citharedo - M.A.N.N.



Bozzetto di prova  
Ingresso Metropolitana del Museo - M.A.N.N.

Polo Museale  
di Melfi - Venosa





## Melfi - Venosa, Italici, romani e svevi

### Gli interventi progettati

Fanno parte del Polo alcuni fra i maggiori attrattori culturali della Basilicata: il Castello di Melfi, sede del Museo Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino", e il sistema museale di Venosa costituito dal Museo Archeologico Nazionale e dall'Area Archeologica. Gli interventi progettati hanno riguardato: l'allestimento di spazi espositivi e di un punto di accoglienza, nonché opere di adeguamento strutturale dell'edificio del Museo di Venosa e la realizzazione di strutture per la copertura dei mosaici dell'area archeologica di Venosa. Per il Museo di Melfi, oltre ad interventi di allestimento di spazi per eventi e servizi aggiuntivi, è stato progettato il recupero della grande cisterna del castello che ospita il Museo. Tale intervento rafforza la funzione attrattiva del castello, offrendo attraverso il nuovo spazio la possibilità di

una visita innovativa ed esperienziale. La grande cisterna può ospitare così rappresentazioni multimediali e servizi di introduzione e accompagnamento alla visita museale (la foto e il rendering mostrano il progetto di questo specifico intervento). Il rinnovamento degli allestimenti e l'apertura di nuovi spazi rendono ancora più rilevante

### Un crogiuolo continuo di storia e civiltà

l'opportunità di specifiche azioni di marketing e di promozione di questo patrimonio. Tali azioni sono oggetto di un piano di comunicazione in fase di predisposizione che tiene conto dei servizi aggiuntivi istituzionalmente erogati. Sono in corso di sviluppo specifici progetti di riqualificazione del tessuto urbano e di miglioramento dell'accessibilità ai siti.

*Progettista: Invitalia Reti – Gruppo Invitalia*

*RUP: Carmela Petrizzi, Direzione Regionale MiBAC per la Basilicata.*

*I progetti sono stati messi a punto anche grazie ai generosi contributi di: Attilio Maurano, Antonio De Siena, Rosanna Ciriello, Mario Maragno.*

## Il contesto

Un viaggio nell'archeologia italica (lucani, dauni, etruschi, sanniti) in uno spicchio di Basilicata, crocevia e cerniera di popoli e culture fra est e ovest della penisola, lungo la fertile vallata fluviale tra Ofanto e Bradano; un'immersione nella romanità di Venosa, patria di Orazio. E poi il Medioevo di Federico II che nel castello di Melfi, uno dei più affascinanti dell'intera penisola, emanò le celebri Constitutiones.

Il Museo di Melfi e il Museo e l'area archeologica di Venosa raccontano le realtà archeologiche locali. Fra queste sorprende la rilevanza di quella dauna, a Melfi. Il fascino e il ruolo degli istituti è accresciuto dall'essere ospitati in strutture castellari di rilievo. Complessivamente, questi istituti attraggono circa 59.000 visitatori l'anno.

L'area di Melfi-Venosa, dal punto di vista turistico(\*), registra circa 230.000 arrivi (il 20% per motivi culturali), per la maggioranza italiani, per un totale di oltre 556.000 presenze. L'offerta turistica del Polo può contare su un totale di 55 strutture ricettive per un totale di oltre 2.000 posti letto, con una forte prevalenza di strutture extralberghiere. Può essere considerata una base di partenza minimale per lo sviluppo del mercato.

(\* Rielaborazione dati ISTAT 2008)



Testa femminile in terracotta (IV - III sec. a.C.)  
Museo Archeologico Nazionale del Melfese



Decorazione in bronzo di carro da guerra con chimera  
Museo Archeologico Nazionale del Melfese



Complesso archeologico della SS. Trinità - Venosa



# Polo Museale di Sassari





## Sassari, cittadella dell'archeologia

### Gli interventi progettati

I progetti del Polo di Sassari partono dagli interventi di potenziamento del Centro di conservazione e restauro dei beni culturali di Li Punti come sistema di produzione culturale sul tema dell'archeologia in Sardegna. Gli interventi del Progetto pilota sul Polo di Sassari rafforzano ulteriormente la missione museale e scientifica del Centro di conservazione e restauro dei beni culturali, attraverso lo sviluppo e l'integrazione delle funzioni connesse alla ricerca, al restauro, alla conservazione, all'alta

### I contenuti e le attività dei laboratori "in mostra"

formazione e alla comunicazione e fruizione del patrimonio archeologico sardo. L'obiettivo è fare di Li Punti una moderna cittadella dell'archeologia in stretta correlazione con le dinamiche del proprio territorio. In particolare, gli interventi progettati hanno riguardato: la realizzazione di un deposito archeologico ipogeico, con sezioni dedicate ad allestimenti temporanei aperti al pubblico e spazi per la didattica e la

ricerca; il completamento delle strutture della Scuola di Alta Formazione per il restauro, con le relative dotazioni strumentali; l'aggiornamento funzionale e tecnologico dei laboratori di diagnostica e restauro; interventi di efficientamento energetico sull'insieme delle strutture che compongono il Centro; la sistemazione delle aree esterne; azioni di comunicazione e promozione.

*Progettista: Invitalia Reti – Gruppo Invitalia*

*RUP: Maria Assunta Lorrari - Direttore Regionale MiBAC per la Sardegna. I progetti sono stati messi a punto anche grazie ai generosi contributi di: Bruno Massabò, Antonietta Boninu, Maria Rosaria Manunta, Daniela Rovina.*

## Il contesto

Nato nel corso degli anni '80, il Centro di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali di Li Punti rappresenta oggi uno dei principali punti di riferimento per la ricerca, la diagnostica ed il restauro del patrimonio archeologico regionale, tanto da indurre il MiBAC ad affidargli, da ultimo, la delicata e difficile opera di ricostruzione e restauro del complesso statuario dei "Giganti di Monte 'e Prama". Le statue saranno esibite al pubblico nella galleria espositiva del Centro entro la fine del 2010, in occasione della presentazione dei risultati delle attività di restauro e in attesa che maturino le scelte per la loro collocazione definitiva. Il Polo ha come centro il territorio della città di Sassari, la seconda città sarda per numero di abitanti, sede delle principali banche dell'isola, di una prestigiosa Università e di numerosi enti di ricerca. Il contesto territoriale provinciale è inoltre caratterizzato da una vivace e dinamica offerta turistica(\*) che si estende alla vicina Porto Torres, con una ricettività che può contare su più di 700 strutture e quasi 30.000 posti letto e che accoglie oltre 300.000 arrivi, per un totale di oltre un milione di presenze. Porto Torres, inoltre, presenta un'offerta culturale di evidente rilievo inserita in un contesto urbano che rappresenta e funziona di per sé come attrattore. Tali presupposti costituiscono un insieme di fattori sufficienti per considerare possibile lo sviluppo del Polo anche in chiave turistico-culturale.

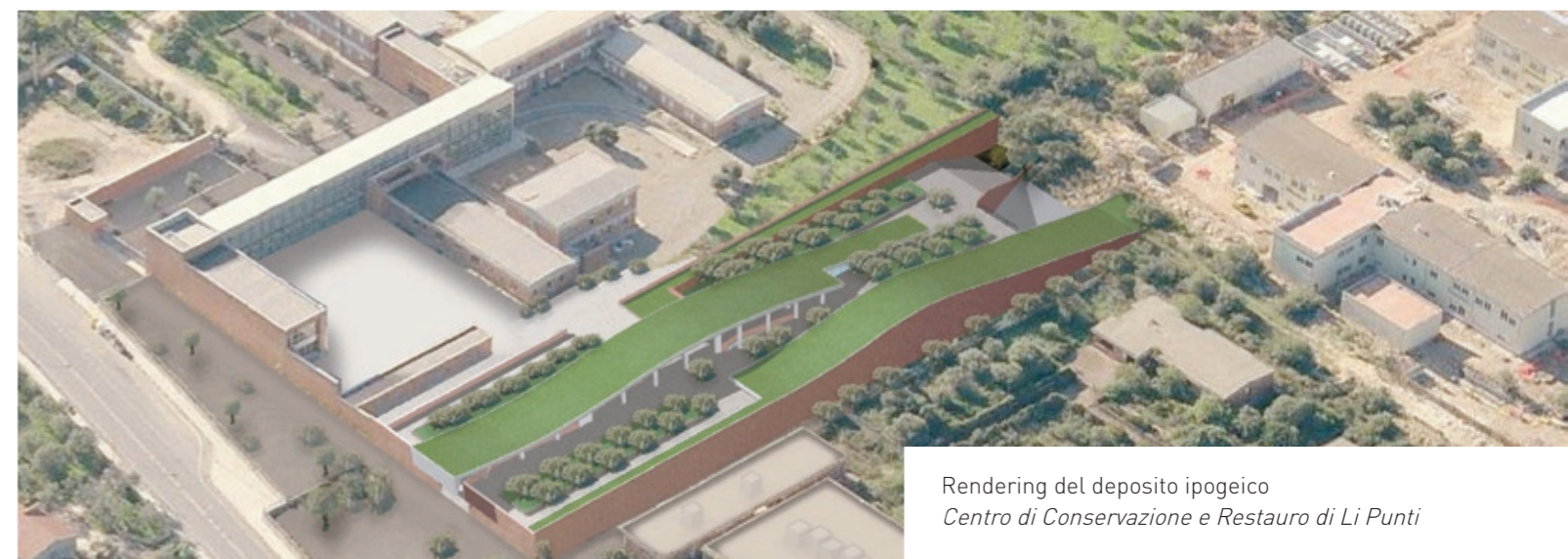
(\*) Rielaborazione dati ISTAT 2008



Galleria espositiva  
Centro di Conservazione e Restauro di Li Punti



Spazi esterni e copertura depositi  
Centro di Conservazione e Restauro di Li Punti



Rendering del deposito ipogeico  
Centro di Conservazione e Restauro di Li Punti

## Polo Museale di Taranto





## Taranto, porta della Magna Grecia

### Gli interventi progettati

Oltre al Museo archeologico nazionale di Taranto (MARTA), gli istituti del Polo di Taranto per i quali è stato attivato l'intervento del Progetto Pilota sono il Parco archeologico di Manduria e il Parco archeologico di Satùro a Marina di Leporano. Gli interventi progettuali hanno riguardato opere di allestimento e di qualificazione funzionale degli spazi e dei percorsi espositivi; la valorizzazione delle funzioni didattiche e scientifiche; l'ammodernamento dei depositi; il restauro conservativo; la

### Le origini spartane per innovare il modello socio-industriale della città

razionalizzazione energetica; la messa in sicurezza delle aree. In particolare, per il MARTA i progetti hanno come obiettivo la facilitazione del rapporto tra il Museo e la Città, favorendo l'apertura di spazi dell'edificio da destinare a funzioni espositive e ad attività collaterali. A titolo esemplificativo, è stato realizzato un progetto di allestimento degli

spazi dedicati a mostre temporanee, collocati in posizione strategica rispetto al chiostro centrale dell'edificio, utilizzando arredi flessibili e riadattabili (la foto e il rendering corrispondente mostrano il progetto di questo specifico intervento). Per i siti archeologici di Manduria e di Marina di Leporano, i progetti integrano le strutture per i servizi di accoglienza e riqualificano i percorsi archeologici in termini di qualità ed efficienza.

*Progettista: Invitalia Reti - Gruppo Invitalia*

*RUP: Ruggero Martines, Direttore Regionale del MiBAC per la Puglia.*

*I progetti sono stati messi a punto anche grazie ai generosi contributi di: Teresa Elena Cinquantaquattro, Antonietta Dell'Aglio, Augusto Ressa, Arcangelo Alessio, Achille Ciccio.*

### Il contesto

Unica colonia fondata da Sparta in Occidente, Taranto fu città magnogreca ricca e potente, uno dei porti più importanti della Magna Grecia, crocevia fra Oriente e Occidente.

Le testimonianze di questo passato brillano nel Museo Archeologico Nazionale (MARTA), uno dei più prestigiosi, per quantità e qualità dei reperti, della Magna Grecia. Le collezioni sono rievocative della Taras greca, poi della colonia romana. Questo patrimonio costituisce un valido presupposto per un processo di riqualificazione socio-economica di Taranto quale città in grado di valorizzare in chiave moderna le ricchezze dei fasti magno greci.

Il sistema turistico(\*) del Polo di Taranto si caratterizza per un bacino di domanda interna proveniente soprattutto dalle regioni limitrofe (si registrano 237.000 arrivi per un totale di circa 950.000 presenze) e da un'offerta di ricettività (15.000 posti letto per un totale di 247 strutture) basata fortemente su quella extra alberghiera.

In sintesi, il sistema presenta alcune potenzialità di base che, in una prospettiva di riconversione del sistema economico dell'area, vanno consolidate ed ampliate, puntando all'attrazione dei flussi significativi di turismo culturale che sempre più si rivolgono alla regione Puglia.

(\*) Rielaborazione dati ISTAT 2008



Statuetta ellenistica in terracotta  
M.A.R.T.A. - Museo Archeologico Nazionale



Sala mostre temporanee  
M.A.R.T.A. - Museo Archeologico Nazionale



Chiostro con velarium - Rendering  
M.A.R.T.A. - Museo Archeologico Nazionale

## Polo Museale di Sibari





## Sibari, i miti moderni delle città antiche

### Gli interventi progettati

Gli istituti del Polo, oggetto del Progetto pilota, sono il Parco Archeologico di Sibari – un luogo esemplare della civiltà classica, di fondamentale importanza nella ricostruzione dei modelli insediativi greco-romani – e il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide che conserva testimonianze della protostoria del territorio. In particolare, per il Museo di Sibari, i progetti riguardano: la realizzazione di un nuovo spazio espositivo in cui verrà allestita una sala multimediale dedicata ad Ippodamo da Mileto; la revisione dell'attuale allestimento con una rivisitazione delle strategie espositive; l'avvio dei laboratori di archeologia sperimentale; la costruzione di un nuovo deposito reperti; la realizzazione di impianti di efficientamento energetico. Per il Parco archeologico i progetti prevedono

### Un luogo per ragionare di città antiche e progettare le città moderne

la sperimentazione di una tecnica innovativa e non invasiva (trincee drenanti) di contenimento dei fenomeni di subsidenza idrica; la riqualificazione dell'area di accoglienza al Parco attraverso l'ammodernamento e l'ampliamento del bookshop e dei servizi di caffetteria/ristorazione situati all'ingresso dell'area archeologica (la foto e il rendering mostrano il progetto di questo specifico intervento); l'ammodernamento degli attuali percorsi di visita e la realizzazione di nuovi per lo svolgimento di attività didattiche; la ricostruzione

dell'unitarietà del sito attraverso il superamento dell'attuale barriera rappresentata dalla SS106; la riqualificazione delle strutture presenti nell'Oasi di Casa Bianca all'interno del Parco. Sono inoltre in corso le progettazioni riguardanti la comunicazione e la riqualificazione del tessuto urbano, il miglioramento della fruibilità nonché una nuova campagna di scavi programmata per moduli.

*Progettista: Invitalia Reti – Gruppo Invitalia*

*RUP: Francesco Prosperetti, Direttore Regionale MiBAC per la Calabria. I progetti sono stati messi a punto anche grazie ai generosi contributi di: Simonetta Bonomi, Angela Canale, Silvana Luppino, Maria Reggio.*

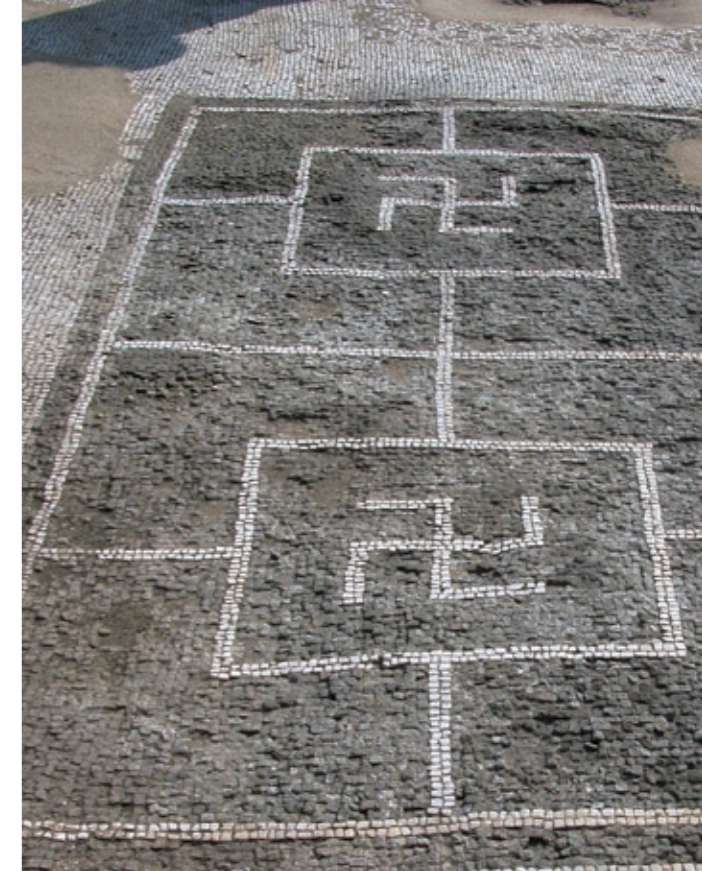
## Il contesto

Le due città magno greche e la città romana sepolte sotto la piana alluvionale di Sibari rappresentano non soltanto una sfida costantemente aperta per la ricerca archeologica, ma anche una leva simbolica e narrativa per costruire una diversa rappresentazione del territorio della Sibaritide e della sua storia.

Oggi, sia l'avanzamento degli scavi sia la visita al sito sono pesantemente condizionati dalla particolare configurazione idrogeologica dell'intera area. La stessa comprensione da parte del pubblico della ricchezza e del fascino di tale stratificazione urbana – su cui è intervenuto anche Ippodamo da Mileto – è in parte limitata da un sistema di offerta museale non sempre adeguato alle moderne abitudini e modalità di fruizione dei visitatori.

La vocazione turistica della zona è evidenziata soprattutto dalla ricchezza del paesaggio e dall'offerta enogastronomica. Il mercato turistico è caratterizzato, da un lato, dal turismo balneare e, dall'altro, dalla massiccia offerta di seconde case. Nell'alto Ionio cosentino, area in cui ricade il Polo, sono stati registrati(\*) oltre 200.000 arrivi per un totale di 1 milione e 200 mila presenze; l'offerta turistica può contare su più di 200 strutture ricettive per oltre 36.000 posti letto. C'è un evidente bisogno di condurre tale offerta verso le esigenze di una domanda diversa da quella balneare.

(\*) Rielaborazione dati ISTAT 2008



Mosaico - Parco del Cavallo



Reperti ceramici e bronzetti (VI – V sec. a.C.)  
Museo archeologico nazionale della Sibaritide



Struttura semicircolare del teatro (I sec. d.C.)  
Parco del Cavallo

## Polo Museale di Palermo





## Palermo, una città dell'arte: dai Punici alla Belle Époque

### Gli interventi progettati

Molteplici sono gli interventi del Progetto pilota in corso di progettazione per il polo di Palermo: la valorizzazione dei prospetti dei Musei, tramite illuminazione monumentale e/o artistica; il miglioramento delle modalità di fruizione dei musei attraverso l'utilizzo di strumentazioni didattiche multimediali; l'allestimento delle aree adibite a servizi; la realizzazione di sale multimediali e di realtà virtuale. I progetti da sviluppare per il polo di Palermo sono condivisi con l'Amministrazione regionale, a tale scopo è attivo un tavolo interistituzionale composto da MIBAC, Regione Siciliana e DPS.

*Stanno supportando la fase di progettazione:  
Gesualdo Campo e Stefano Biondo della Regione Siciliana.*

### Il contesto

Palermo, ed in particolare il suo centro storico, annovera un patrimonio rilevante per quantità, qualità e varietà di palazzi storici, edifici religiosi, edifici per lo spettacolo, ville e musei. L'offerta museale che raccoglie parte di questo patrimonio consente di costruire una fitta trama di relazioni e reciprocità con il tessuto urbano e il territorio palermitano.

Tra le strade della città e le sale degli istituti del Polo – il Museo archeologico Antonio Salinas e la Galleria della Sicilia di Palazzo Abatellis – è possibile ripercorrere lo svolgimento narrativo di un continuum cronologico che va dal VII sec. a.C. ai primi anni del secolo scorso e così ridisegnare l'immagine di sintesi della civiltà mediterranea. Il patrimonio museale diventa per Palermo il presupposto per essere una delle capitali d'arte italiana.

## Nel patrimonio museale di Palermo si confermano i segni inequivocabili del ruolo di capitale d'arte

Da un punto di vista del mercato del turismo(\*), la provincia di Palermo ha accolto oltre un milione di arrivi per un totale di oltre 3 milioni di presenze (pari al 25% del totale dei turisti in Sicilia). Cresce notevolmente la permanenza dei turisti sul territorio, soprattutto della componente straniera (50%) e, mediamente, i turisti soggiornano a Palermo per circa 3 giorni. L'offerta ricettiva è ampia e diversificata: nella provincia di Palermo infatti sono dislocate 647 strutture ricettive con oltre 37.000 posti letto (pari al 20% dell'offerta regionale). Palermo e la sua provincia, riuscendo ad attrarre significativi flussi turistici, si impongono come meta determinante per ogni strategia regionale legata al turismo culturale nell'isola. Il turismo è un settore primario dell'economia della città e dimostra di essere in grado di adeguarsi alle dinamiche anche dimensionali della domanda. Ciò rende lo sviluppo delle ipotesi di Polo un obiettivo possibile.

(\* ) Rielaborazione dati ISTAT 2008



Trionfo della Morte  
Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis



Perseo e la Medusa  
Museo Archeologico A. Salinas



Ingresso  
Galleria Regionale della Sicilia di palazzo Abatellis



Polo Museale  
L'Aquila





## L'Aquila, un museo per la rinascita del centro storico

### Gli interventi progettati

Gli interventi progettuali hanno riguardato il consolidamento e il restauro architettonico delle strutture dell'ex Mattatoio (concesso al MiBAC in comodato d'uso gratuito dal comune de L'Aquila) e l'allestimento degli spazi interni destinati all'esposizione delle collezioni del Museo Nazionale d'Abruzzo. Il progetto si ispira a criteri museografici innovativi volti a valorizzare la dimensione narrativa del Museo, attraverso il collegamento interattivo e multimediale delle opere esposte con il patrimonio culturale materiale e immateriale della regione e con le vicende storiche che lo hanno

caratterizzato (la Perdonanza Celestiniana, la transumanza, S. Giovanni da Capestrano e la battaglia di Belgrado, i templari, i terremoti nella storia, ecc.). Il Museo inoltre, in appositi nuovi spazi, deve svolgere una funzione di laboratorio didattico, di sperimentazione e conoscenza delle attività di restauro delle opere e dei monumenti della città e di luogo

### La sede provvisoria del Museo contribuisce alla rinascita del centro storico della città

destinato allo svolgimento di manifestazioni ed eventi culturali e artistici. Si riporta il rendering di una sala espositiva.

*Progettista: Invitalia Reti – Gruppo Invitalia; Giovanni Bulian*

*RUP: Anna Maria Reggiani – Direttore Regionale MiBAC per l'Abruzzo*

*I progetti sono stati messi a punto anche grazie ai generosi contributi di: Lucia Arbace, Gianfranco Cerasoli, Franco De Vitis, Luca Maggi, Vladimiro Placidi, Calcedonio Tropea.*

## Il contesto

In seguito al sisma che ha colpito la città de L'Aquila il 6 aprile 2009, il castello cinquecentesco, sede del Museo Nazionale d'Abruzzo, è stato chiuso a causa dei gravi danni subiti e le collezioni museali trasferite in diversi istituti distribuiti sul territorio della regione.

Considerati i lunghi tempi previsti per la riapertura del castello, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il coordinamento della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, ha deciso di allestire, nel quadro delle iniziative promosse dal Progetto Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno, una nuova sede temporanea del Museo all'interno dell'ex Mattatoio di Borgo Rivera, in prossimità della Fontana delle 99 cannelle. Il progetto, attuato da Invitalia, prevede la ristrutturazione dei locali dell'ex Mattatoio e l'allestimento museale di un'ampia selezione di opere maggiormente rappresentative dell'originaria collezione museale. La nuova sede temporanea del Museo è destinata a diventare non solo un luogo di esposizione, conservazione e valorizzazione, ma anche uno spazio di socialità per i giovani e per tutti i cittadini aquilani



Trittico di Beffi - Museo Nazionale d'Abruzzo



Madonna de Ambro - Museo Nazionale d'Abruzzo



Facciata d'ingresso - Museo Nazionale d'Abruzzo

Realizzazione a cura  
dell'ufficio Comunicazione  
di Invitalia

Finito di stampare  
novembre 2010

Tutti i diritti sono riservati